

Domenica, 13 gennaio 2019

L'AZIO

Sette

Supplemento di **Avvenire**

Il bilancio regionale: tra aiuti per lo sviluppo e attenzione al sociale

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: specialti@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romani, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneLazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

generazione giovani

Il bisogno di cultura è un valore essenziale

Siamo appena entrati nel 2019: un anno di grande orgoglio per tutto il Paese, poiché Matera si è la capitale europea della cultura. Un anno in cui tornare a riflettere su quale debba essere, all'interno della società, il ruolo della cultura. Quest'ultima si trova in stretta correlazione con la passione, la curiosità, la creatività e lo stupore: elementi fondamentali per lo sviluppo dei giovani ai fini di una loro inclusione attiva nella società. Dai ragazzi, tuttavia, non arriva la semplice richiesta di spazio, ma - agli adatti al tempo in cui viviamo - non sono semplicemente spazi in cui accogliere bambini ed adolescenti, ma luoghi in movimento con i verso i giovani, dove questi possano scoprire i loro talenti per poi dedicarsi al servizio degli altri, generando così un nuovo tipo di apostolato più dinamico, attivo e partecipato. Giorgio di Perna, incaricato giovani di Ac Lazio

L'Istat evidenzia che nel Lazio legge meno della metà della popolazione

Le parole vivono tra poesia e mercato

La produzione libraria segna un più 14,5%
Il dato va spiegato col profilo del pubblico:
i pochi che leggono lo fanno sempre di più e tramandano ai figli la buona abitudine

DI SIMONA GIONTA E MONIA NICOLETTI

Solo quattro persone su dieci hanno letto almeno un libro durante l'anno. Per la nostra regione è questo il dato centrale del Rapporto Istat su Lettura e produzione dei libri in Italia. Vuol dire che solo il 44,5% della popolazione del Lazio legge un libro all'anno, il restante 55,5% nemmeno quello. Terza di mezzo, il Lazio è all'undicesimo posto nella graduatoria delle regioni e fa da spartiacque tra Nord (dove a leggere almeno un libro all'anno è la metà della popolazione) e Sud (con una media sotto il 30%). Le donne tirano su il dato. La popolazione femminile mostra una maggiore inclinazione alla lettura già a partire dai sei anni: il 47,1% delle donne, contro il 34,5% dei maschi.

«Sarebbe facile dare la colpa alla famiglia o alla società, il problema, a volte, è anche nelle librerie. Quelle di catena non hanno personale specializzato e spesso non sanno consigliare i libri indipendenti a volte, per primi, non leggono, e non sanno incuriosire», commenta Marianna Coscione della libreria "Il Pavone" di Fondi. «Sono dati che non si discostano molto da quelli degli anni precedenti, purtroppo. Nel nostro settore, quello del graphic novel e dei libri illustrati, il numero di lettori sta avendo una crescita espone-



L'interno della libreria "Il Pavone" a Fondi in provincia di Latina

mercato che in totale ne conta 1.459. Questo dato è molto importante per l'editoria laziale che detiene il 17,3% degli editori attivi, seconda solo alla Lombardia (21%). Insieme, le due regioni ospitano circa il 50% dei grandi editori, più del 40% dei medi e oltre un terzo dei piccoli. Si rischia di avere più scrittori che lettori. «Si pensa di saper scrivere, senza prima leggere», afferma la libreria di Fondi. Chiedendo proprio a loro, gli editori, cosa determini la scarsa propensione alla lettura le risposte vanno in due direzioni: per il 42,6% il responsabile è il basso livello cul-

turale della popolazione, per il 38,4% invece, la causa è da ricercare nella scuola. «Senza altro bisogna coinvolgere di più i lettori, ma questo è un punto su cui devono intervenire le istituzioni, noi ci impegniamo a rendere le opere il più accattivanti possibile per i lettori, sia per il mercato italiano che per quello mondiale», spiegano gli editori di Latina. Secondo il Rapporto a fare la differenza però è la famiglia: tra i ragazzi nella fascia 11-14 anni legge l'80% di chi ha madre e padre lettori e solo il 39,8% di coloro che hanno entrambi i genitori non let-

tori. «Quando ho aperto la mia libreria ho scelto di vendere solo libri, niente cartoleria e di puntare, soprattutto, sui bambini. Molti credono che un libro lo può leggere solo chi sa leggere o chi è già in grado di parlare, non è così. I bimbi sono spugna fin dalla nascita, leggere loro un libro, mostrarli le figure, vuol dire aiutarli a sviluppare le loro capacità cognitive», racconta Marianna Coscione. Tra i giovani vince il formato digitale. Continua a crescere questo mercato: circa 27mila titoli sono disponibili anche in ebook e la quota supera il 70% per i libri scolastici. «Da quando è arrivato il mercato digitale abbiamo impiezzato ancora di più i nostri libri, rendendoli non solo un piacere per la lettura, ma anche un bene da collezionare», spiega Di Giorgia della Tunue. Si confermano le differenze legate alla dimensione comunale: le attività online di lettura e download di libri risultano più diffuse nelle grandi città (14,4%) rispetto ai piccoli centri (8,3% nei comuni fino ai 2mila abitanti). «La provincia offre tante possibilità, essendo piccola, puoi trasmettere più facilmente la passione che metti nel tuo lavoro. Non è in città che il lettore deve essere educato alla lettura; il libraio deve essere d'esempio, deve considerare la libreria non come un negozio, ma come un punto di aggregazione», conclude la libraia.

L'iniziativa

Dal 2006 un corso per imparare il mestiere del libro

Per chi è appassionato di libri e vuole farne una professione, l'opportunità esiste. Infatti, c'è la Scuola Librai Italiani, nata a Orvieto nel 2006 su iniziativa dell'Associazione Librai Italiani (Ali-Conformcom), dell'Università Ca' Foscari di Venezia e della Fondazione Centro Studi della città di Orvieto. Obiettivo principale dell'iniziativa è quello di fornire gli strumenti per formare dei veri librai imprenditori che sappiano affiancare alla passione e alla conoscenza dei libri una competenza gestionale indispensabile a svolgere questo mestiere», si legge nel sito www.libraitaliani.it. Il corso si svolge a Roma, dura tre mesi e mezzo e alterna lezioni frontali ad attività on line incentrate soprattutto sulla pianificazione economico-finanziaria e sul marketing. Non è un caso, infatti, che oggi «sempre di più si sta affermando la figura del libraio capace di promuovere la lettura e i libri, creando comunità di lettori sia virtuali che reali: il libraio ha assunto ormai un ruolo indispensabile per la diffusione della passione della lettura», sottolinea l'Associazione nel testo della presentazione.



Alessandro e Roberto Caracuzzo, librai ad Albano dal 1981: «Dobbiamo essere un punto di riferimento. E tutelare anche i piccoli editori»

«Il futuro delle librerie sta nella qualità e nel rapporto di fiducia con i clienti»

«Nei prossimi anni sarà fondamentale tenere alta l'attenzione sulla qualità del catalogo di libri offerti e mantenere un rapporto diretto e di fiducia con i clienti. Così le persone torneranno in libreria e anche quelle più piccole continueranno ad avere futuro». Non si accoda al coro dei pessimisti Roberto Caracuzzo, da trentanove anni libraio nel negozio di famiglia, la Libreria Caracuzzo di corso Matteotti ad Albano Laziale, fondata nel 1985 dal suo bisnonno Giuseppe e oggi gestita da lui insieme al figlio Alessandro. «Siamo alla quinta generazione di librai - commenta Roberto Caracuzzo - e negli anni certamente le cose sono cambiate, a livello di editoria, titoli e anche distribuzione, ma non sono pessimista. A Natale ci sono stati

molti giovani che hanno cercato libri da regalare e questo è un fatto positivo. Noi cerchiamo di organizzare dei laboratori di lettura con le scuole o eventi di presentazione di libri e promozioni. La libreria deve essere un punto di riferimento e fare attenzione alla qualità dei prodotti e degli autori proposti. Occorre un catalogo ben assortito e non puntare solo sulle ultime novità». Per questo, è importante che continuino a operare anche piccoli e medi editori, quelli che il rapporto Istat su lettura e produzione dei libri in Italia segnala in difficoltà. «Cerchiamo di tutelare i piccoli editori - aggiunge Caracuzzo - proponendo anche i loro titoli, purché di qualità, perché possono effettuare una selezione tra gli autori e ricercare un buon prodotto».

Giovanni Salsano

L'EDITORIALE

FAMIGLIA CRUCIALE PER LA FORMAZIONE DI NUOVI LETTORI

PAOLO AMBROSINI *

Gi italiani non leggono, il paese fugge dai libri, le librerie sono in crisi. Questo è quello che emerge come risultato dalla pubblicazione dell'indagine Istat sulla lettura. Considerazioni che possono sembrare giustificate se confrontiamo il dato italiano con quello dei principali paesi europei senza però approfondire le ragioni di questa distanza. Il dato nudo effettivamente fotografava un paese dove solo 4 italiani su 10 leggono almeno un libro all'anno per motivi non professionali o di studio e colloca l'Italia in coda alla classifica dei paesi che non dice che in realtà siamo in presenza di un grande risultato perché maturato in condizioni storico-culturali diverse da quelle degli altri paesi con i quali ci confrontiamo e da una sostanziale assenza di investimenti pubblici in programmi di sostegno alla lettura, dove ciò che ha contato e conta sono la famiglia, la scuola, la presenza e l'attività delle librerie e delle biblioteche e di tanti insegnanti, librai, bibliotecari e volontari appassionati del libro e della lettura. Sempre quel dato dice però che per riuscire a crescere occorrono investimenti pubblici, che per essere attivati necessitano di un consenso del paese che purtroppo non si vede all'orizzonte, visto che soprattutto negli ultimi decenni, la lettura e la formazione non vengono considerate funzionali al raggiungimento degli obiettivi personali e professionali, la classe dirigente non ha saputo elaborare, salvo alcune eccezioni, proposte di intervento in grado di invertire la rotta. Non libri di Ali-Conformcomario partono dalla constatazione, come è stato confermato anche dall'ultima indagine Istat, che la famiglia è determinante per la formazione di nuovi lettori, da tempo sosteniamo che si debbono individuare delle misure di sostegno, come la detrazione dell'acquisto, per far sì che nelle famiglie ci siano i libri e la lettura diventi parte del processo educativo, rilanciando e riprendo poi da una scuola che in modo più sistematico e meno spontaneo, la riprova nel curriculum formativo facendo maturare così nel paese la consapevolezza che la formazione e la lettura, che ne è uno degli strumenti, sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi personali e professionali. Siamo però anche consapevoli che senza una rete di distribuzione libraria qualificata e in grado di aggiornarsi al mutare delle condizioni del mercato, lo sforzo e gli investimenti del paese verrebbero vanificati e per questo da 13 anni promuoviamo la scuola di formazione per aspiranti librai, che però per riuscire nel loro progetto di impresa devono poter operare in un mercato che riesca a superare alcuni nodi legislativi ed organizzativi che in questi ultimi anni hanno condizionato e limitato lo sviluppo del settore, per questo abbiamo chiesto che la legge Leri (n. 128 del 27 luglio 2011), deputata a disciplinare il nostro settore venga modificata rimettendo al centro il ruolo e il compito della libreria.

* presidente Associazione librai italiani

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO

NUOVO DIACONO
UNA SCELTA DI VITA
a pagina 3

◆ FROSINONE

LA PACE FRUTTO
DELL'INCONTRO
a pagina 7

◆ PORTO S. RUFINA

VIVO IL RICORDO
DEI SANTI MARTIRI
a pagina 11

◆ ANAGNI

FESTA E RIFLESSIONE
PER «IN DIALOGO»
a pagina 4

◆ GAETA

IL DOMANI
È DEI CURIOSI
a pagina 8

◆ RIETI

GIOVANI E DENARO
QUALE RAPPORTO
a pagina 12

◆ CIVITA S.

PRANZO SOLIDALE
IN ORATORIO
a pagina 5

◆ LATINA

AIUTO AI BRACCANTI
IL PROGETTO CARITAS
a pagina 9

◆ SORA

PORRE LE BASI
DELLA FAMIGLIA
a pagina 13

◆ CIVITAVECCHIA

INSIEME AI FRATELLI
CON RISPETTO
a pagina 6

◆ PALESTRINA

GIOCATTOLI
IN CORSIA
a pagina 10

◆ TIVOLI

LA PREGHIERA
VIA PER L'UNITÀ
a pagina 14